

- Sottosezione evasioni d'imposta compiute nei vari consorzi regionali, per valutare la proporzione delle evasioni di cooperative nazionali rispetto a quelle regionali, e per la predisposizione di sistematiche di controllo della evasione in campo nazionale.
- Sottosezione accordi interregionali sulle misure da adottare per arginare il fenomeno delle evasioni e sull'adozione di un più funzionale sistema di accertamento tributario.
- Sottosezione commissione fiscale per il giudizio degli illeciti fiscali commessi da soci e imprese. Tale commissione valuterà gli illeciti che si deducono dagli atti istruttori preparati dalle unità citate e riferiti a cooperative nazionali e soci di cooperative nazionali; e giudicherà sui ricorsi presentati in sede regionale, nel caso di richiesta da parte dei soggetti interessati.
Per i ricorsi presentati da cooperative nazionali e soci di cooperative nazionali, funzionerà a livello nazionale una sezione specializzata della commissione medesima.
- Sezione operativa del controllore fiscale che opera in campo nazionale per l'accertamento delle evasioni di cooperative nazionali e di soci di cooperative nazionali.
- L Sottosezione direttive alle sottosezioni finanze presso i Ministeri e presso le sedi distaccate regionali, per la organizzazione del lavoro del controllore fiscale, che consisterà nel mettere a sua disposizione di mezzi per l'accertamento tributario, quali studi, esperienze anche su precedenti accertamenti, strumenti specifici e mezzi finanziari, con possibilità di indagine in più cooperative e a più livelli di organizzazione economica. Saranno quindi criteri di organizzazione tecnica del servizio, con la possibilità di utilizzare anche nuove tecniche di accertamento dei vari illeciti finanziari.
- Sottosezione intese con il controllore fiscale regionale, per scambi di informazioni o di attività di accertamento più direttamente effettuabili nell'ambito del proprio settore di intervento. Così potendosi avere delle connessioni nelle evasioni fiscali, con analoghe attività illecite di cooperative regionali, sarà utile il contributo del controllore regionale, e per quest'ultimo quello del controllore fiscale del consorzio nazionale.
- Sottosezione di collegamento con l'ufficio corrispondente della D.G. sicurezza - Divisione I^a, per la valutazione della connessione degli illeciti fiscali con altre viola-

Scuola 14/2/78

zioni di carattere penale o amministrativo, che comportano l'applicazione di misure di intervento congiunte. Sarà utile anche la conoscenza delle modalità di impiego del personale dell'ufficio sicurezza, per le indicazioni da dare all'ufficio sicurezza sulla maggiore produttività dell'impiego del personale compiuto con determinate modalità.

Così nell'accertamento delle evasioni per i vari illeciti sarà più produttivo l'impiego di squadre ridotte di personale della Polizia di Stato o di operatori singoli.

Tali misure saranno valutate dai dirigenti i rispettivi settori, che concorderanno le modalità di impiego del personale per garantire la sicurezza dello stesso e un accertamento efficace delle evasioni.

- Sottosezione incentivi per il controllore fiscale, da ripartire tra le sottosezioni finanze, come premi per la sua attività rilevante dal punto di vista qualitativo e quantitativo. In tali incentivi saranno compresi anche gli strumenti economici per l'accertamento, quali somme di denaro o beni occorrenti per l'assunzione di certe informazioni, o per la loro più celere acquisizione.
- Sottosezione accordi interregionali sugli incentivi da corrispondere al controllore fiscale; per l'articolazione di misure dirette a migliorare il servizio, in relazione alla particolarità ambientale di certe regioni e per adottare una sistemica uniforme di incremento e di miglioramento del lavoro del controllore fiscale.
- † - Sezione innovazioni del sistema di imposizione diretta e indiretta, prodotte dalle sottosezioni finanze presso i vari Ministeri e uffici finanze regionali.
- Sottosezione innovazioni al sistema operativo del controllore fiscale, proposte dalle sottosezioni finanze dei ministeri o delle sedi regionali.
- † - Sezione rendiconti e schemi di sviluppo delle unità della divisione prima, delle sottosezioni finanze dei Ministeri e delle sedi regionali.
- Sottosezione accordi interregionali sugli atti da rendicontare alla D.G. finanze per il coordinamento nazionale.
- † - Sezione schemi di sviluppo da ripartire fra le varie unità della D.G. Finanze.
- † - Sezione piani di sviluppo redatti sulla base dei valori comunicati dagli uffici della divisione prima, ed elaborati attraverso gli schemi di sviluppo ricevuti.

(Struttura e compiti: Meb / MRK)

SOTTOSEZIONE FINANZE presso i vari Ministeri e presso gli uffici finanze regionali.

- Nucleo studi ed esperienze sul funzionamento della D.G. Finanze - Divisione I[^], in relazione all'attività di direzione e di organizzazione delle sottosezioni finanze.
- Nucleo imposte dirette con compiti di coordinamento e di direzione delle unità componenti.
- Sottonucleo dichiarazioni IVA delle cooperative ^{NAZIONALE} che fanno capo ai vari Ministeri della sede centrale o delle sedi distaccate regionali; da trasmettere all'ufficio corrispondente della divisione I[^] D.G. Finanze.
- Sottonucleo dichiarazioni IVA dei soci di cooperative nazionali che prestano attività lavorative singole.
- Sottonucleo imposte dirette acquisite da cooperative nazionali o da soci di cooperative nazionali, da trasmettere all'ufficio corrispondente della divisione I[^] - D.G. Finanze.
- Nucleo imposte indirette.
- Sottonucleo imposte indirette delle cooperative nazionali e dei soci di cooperative nazionali, acquisite dai medesimi e da inviare alla Divisione I[^] - D.G. Finanze.
- Sottonucleo indicazioni alla divisione I[^] D.G. Finanze, sulla possibilità della progressiva riduzione dell'imposizione indiretta, per lo specifico settore.
- Nucleo evasioni d'imposta e mancate o parziali dichiarazioni IVA.
- Sottonucleo atti istruttori delle evasioni in seguito all'accertamento del controllore fiscale, da trasmettere alla D.G. Finanze, con riferimento ad attività di cooperative nazionali.
- Sottonucleo atti istruttori delle evasioni in seguito allo accertamento del controllore fiscale operato sul reddito di soci di cooperative nazionali per prestazioni singole. Tali atti saranno trasmessi alla D.G. Finanze.
- Nucleo operativo dell'accertamento delle evasioni da parte del controllore fiscale. Sarà diviso in unità secondo i

vari oggetti delle indagini sulle evasioni.

- Unità evasioni per mancate o parziali dichiarazioni IVA;
- Unità evasioni per mancata denuncia di beni mobili o immobili;
- Unità evasioni per frazionamento dei redditi o per la ripartizione della proprietà dei beni mobili o immobili.

.....
Il nucleo operativo sarà composto da controllori fiscali che accertano materialmente le evasioni d'imposta.

- Sottonucleo ricezione delle direttive per l'organizzazione del servizio del controllore fiscale. Esse riguarderanno lo utilizzo di mezzi per l'accertamento fiscale, di carattere amministrativo, tecnico ed economico, e le varie tecniche di intervento.
- Sottonucleo di collegamento del controllore fiscale del consorzio nazionale con quello dei consorzi regionali, per l'organizzazione di interventi congiunti.
- Sottonucleo di collegamento del controllore fiscale con lo ufficio sicurezza della D.G. Sicurezza e dell'ufficio regionale sicurezza, per l'accertamento di illeciti commessi in campo fiscale, penale o amministrativo, e per l'acquisizione delle direttive di impiego del personale da articolare unitamente alle disposizioni di accertamento tributario.
- Sottonucleo incentivi per l'attività del controllore fiscale, ricevuti dalla Divisione I^A D.G. Finanze, che consistono in premi in denaro o in utilizzo di beni mobili o immobili, diretti ad aumentare la produttività del controllore stesso, nella quantità e qualità del servizio prestato.
- Nucleo innovazioni della sottosezione finanze presso un determinato ministero, della sede centrale o periferica regionale, con il compito di apportare delle proposte di modifica del funzionamento della D.G. finanze, per ciò che concerne il coordinamento delle sottosezioni finanze. Il nucleo avrà il compito di coordinare e di dare le direttive alle unità componenti.
- Sottonucleo innovazioni al sistema operativo del controllore fiscale operante nell'ambito della sottosezione finanze dello specifico Ministero.
- Sottonucleo innovazioni al sistema amministrativo dell'istruzione degli accertamenti tributari.
- Nucleo resoconti e richieste di sviluppo riguardanti le attività di sviluppo, previste nei piani inviati dalla divisio-

ne I[^] D.G. Finanze. Le richieste di sviluppo potranno riguardare diversi e maggiori incentivi per il controllore fiscale, la programmazione di studi ed esperienze in particolari settori dell'Amministrazione finanziaria, al fine di adottare sistematiche più avanzate nell'organizzazione amministrativa o nell'accertamento dei redditi, come pure potranno riguardare l'acquisto di particolari strutture tecniche, o la maggiorazione di spese per il pagamento di personale particolarmente specializzato.

- Nucleo schemi di sviluppo concernenti il settore della sottosezione finanze, con il compito di ripartire tali schemi tra le unità componenti della sottosezione, al fine della trasmissione da parte di tali unità dei valori di piano al nucleo corrispondente.
- Nucleo piani di sviluppo, con la funzione di sintetizzare i valori di piano trasmessi dalle varie unità, in unico documento che costituisce il piano della sottosezione, da trasmettere alla Divisione I[^] D.G. Finanze. Il piano approvato sarà trasmesso alle varie unità per l'attuazione ~~secondo~~ secondo le direttive del nucleo, per ricavarne i resoconti da inviare al nucleo resoconti della stessa sottosezione finanze.

- 4) - ASSESSORATO ALLA GESTIONE FINANZIARIA E CONTABILE.
DEL CONSORZIO PROVINCIALE.
- b) - Ufficio tesoreria provinciale.

Come per gli altri uffici dei consorzi provinciali, gli appartenenti all'ufficio tesoreria provinciale, saranno dirigenti, direttivi ed esecutivi. Per essi vale quanto detto per il personale appartenente all'ufficio intendenza di finanza. In particolare dovranno provenire totalmente dalle Associazioni private cooperative istituti di credito, salvo quel personale della P.A. dell'ex stato repubblicano, che verrà acquisito nella nuova struttura burocratica della tesoreria provinciale in parte, e in parte nelle varie cooperative private di produzione.

Vi è da precisare tuttavia che anche il personale proveniente dalla P.A. e inserito negli uffici della tesoreria provinciale, dovrà essere periodicamente alternato nelle proprie funzioni, e destinato ad analoghi incarichi nel settore privato di produzione; si che si abbia un continuo avvicendamento dal settore privato a quello collettivo, sia dei soci delle cooperative istituti di credito, che di quelli ex dipendenti pubblici. (498.5) (P)

Vi sarà quindi una mobilità per funzioni nell'ambito del territorio provinciale per i soci del consorzio provinciale, e nel territorio regionale per quelli del consorzio regionale, che potranno essere così destinati ad altri incarichi privati e collettivi a richiesta degli organi addetti alla mobilità del personale.

La mobilità per servizio riguarderà il territorio provinciale ed eventualmente regionale per il personale della tesoreria provinciale, e quello regionale per la tesoreria regionale.

Si tratterà di sopralluoghi nelle sezioni periferiche regionali e provinciali, al fine di dare direttive da parte degli organi coordinatori centrali provinciali e regionali; e per concordare iniziative prese e programmi di sviluppo.

Gli obiettivi dell'ufficio tesoreria regionale vengono qui richiamati per tracciare più precisamente quelli dello ambito provinciale.

In campo regionale l'obiettivo sarà quello di attuare una distribuzione della ricchezza prelevata dall'intendenza di finanza secondo i criteri indicati.

Nel consorzio regionale alle spese di sviluppo si farà fronte con le entrate tributarie delle imprese cooperative di livello regionale e con le devoluzioni di imposte effettuate dai consorzi provinciali, uffici intendenza di finanza relativi.

(A) + 44 B. S. (6) R

- 256 A 312 - correzioni -

Fermo restando la presenza nelle cooperative che hanno la gestione dei servizi di tesoreria, di soci permanenti e temporanei, i quali ultimi impediranno che il rendimento dei soci permanenti scada sotto determinati livelli; ed effettueranno un controllo sulla corretta gestione delle funzioni di tesoreria, da parte della cooperativa istituti di credito incaricata.